

SOMMARIO

Editoriale <i>Sotto le luci della ribalta</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Festa</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Vicky</i> R.V.M.	7
La discussione <i>A la faccia dela praivasi!</i> Paolo Principi	9
Vita di associazione <i>Un anno di CH</i> Francesca Santi	11
Gli incontri del CH <i>Prove di volontariato per i ragazzi del Galilei</i> Stefania Felici e gli studenti	12
Sanità Regionale <i>Il piano dell'INRCA per ridurre le attese</i> U.S.O.D. - Comunicazione/URP - 17/5/2016	14
Notiziario ANGLAT a cura di Enzo Baldassini	15
Coordinamento A.R.e A. <i>Notizie 2016</i> a cura di G. Polverini e E. Vecchietti	17
Sanità ed Handicap <i>Una RSA disabili con apertura stagionale:</i> da Osservatorio Marche, n. 54 15/5/16	19
Scuola ed Handicap <i>Iscrizioni al prossimo anno scolastico</i> da: Disabili.com	21
Jobs Act <i>Disabilità e disoccupazione. Cosa cambia?</i> da: "Superabile" n. 5/2016 A. Torreggiani	23
Pensieri e parole <i>Combattere</i> Chiara Giovanelli	25
La pagina di IVA Iva Brutti	26
L'angolo del Poeta <i>La finestra della speranza</i> Gerardo Giuseppe Imbimbo	27
Notizie varie <i>La redazione informa</i>	28

Sotto le luci della ribalta

Per merito soprattutto dei mezzi di comunicazione la nostra Associazione è da un po' di tempo sotto le luci della ribalta.

E' stato un nostro costante desiderio quello di farci conoscere il più possibile nella nostra città - e non solo - e il miglior strumento per raggiungere lo scopo è utilizzare i canali informativi che la società ci mette a disposizione. Non sempre, ad onor del vero, tali mezzi si sono dimostrati teneri con il nostro Centro H disertando spesso, pur debitamente invitati, le nostre manifestazioni (tanto per non andare troppo indietro nel tempo, il fatto si è ripetuto anche poco tempo fa in occasione della conferenza stampa indetta per presentare il volume "Barrierandia 6" svoltasi tra la più totale e desolata assenza di giornalisti).

In ogni caso non ci siamo mai persi d'animo e destreggiandoci accortamente tra difficoltà e gesti di buona volontà siamo riusciti lo stesso finalmente ad apparire in TV, anche se a tale riguardo è opportuno precisare che rilasciare una intervista, andare in radio o partecipare ad una trasmissione televisiva personalmente non la consideri una manifestazione di vanità ma un tentativo in più per dare maggiore visibilità al Centro H, alle persone che vi prestano la loro opera di volontariato e soprattutto ai ragazzi che ne frequentano i laboratori di arte-terapia, la cui numerosa presenza dimostra l'efficacia delle nostre strutture e la validità dell'insegnamento.

Tornando alla recente apparizione in TV, va detto che il motivo trainante è stata la pubblicazione del nuovo volume di Barrierandia, una opera fortemente voluta e caldeggiata dal nostro Presidente Enzo Baldassini e dal vignettista Massimo Volponi in cui ancora una volta si tenta, attraverso l'umorismo, di giungere all'abbattimento di ogni forma di barriera architettonica. Il presidente ed il disegnatore, consapevoli che per pubblicizzare il libro occorreva quantomeno un passaggio in TV, sono riusciti a contattare con successo la nota emit-

tente cittadina ETV Marche, la quale particolarmente sensibile com'è nei confronti delle categorie più disagiate, ha accettato l'idea da noi proposta ed ha realizzato un programma interamente dedicato al Centro H.

E' stata una esperienza emozionante, facilitata dal non essere in diretta e dalla simpatia del conduttore Maurizio Socci, cui vanno ancora i nostri ringraziamenti, quei novanta minuti di trasmissione nella quale si è parlato naturalmente del volume recentemente edito, di come Volponi ha conosciuto il Centro H, dei motivi che l'hanno portato a creare coi suoi libri una collana intitolata Barrierandia; ma si è anche parlato dell'Associazione; se ne è ripercorsa la storia dalle origini ad oggi e con l'aiuto delle immagini ne sono state ricordate le figure più importanti, quelle che l'hanno materialmente costruita e alla quale hanno dedicato le migliori energie; e si è parlato tanto infine dell'opera infaticabile dei nostri volontari che seguono con amore i ragazzi che frequentano i laboratori per farli sentire sempre più parte integrante di questa nostra società.

Analoga intervista rilasciata dal presidente Baldassini alla giornalista Loredana Cinti, è stata inserita in una rubrica di Radio Studio 24.

Il messaggio quindi, a prescindere dal mezzo usato, rimane sempre lo stesso: il Centro H al pari delle altre Associazioni di Volontariato è impegnato con ogni mezzo a fare in modo che i disabili non si sentano mai soli ma possano con l'aiuto delle persone di cuore a far emergere tutte le loro potenzialità, per quanto esigue esse siano.

Roberto Cosoli

Festa

Quest'ultimo 4 Maggio è stata una gran bella festa, un buon San Ciriaco, allietato come tradizione dalla fiera allestita in onore del Patrono e nella quale tra le tante bancarelle si aggirava festante una folla chiassosa, multicolore e multietnica, numerosa come e forse più di altre volte.

Per noi del Centro H è stata una giornata anche più particolare e più bella da ricordare, una giornata in cui era doverosa la nostra presenza e la nostra partecipazione, perchè nella splendida cornice di una ristrutturata sala della Mole Vanvitelliana, le massime autorità cittadine e tantissima gente comune si era data appuntamento per assistere alla consegna delle benemeritenze di coloro che maggiormente hanno contribuito ad onorare ed a dare lustro alla nostra Dorica.

Tra tanti illustri e sconosciuti concittadini, piacevole, festosa, gaia, agghindata per le grandi occasioni, sorridente e, diciamocelo con fraterna franchezza "bella", spiccava la nostra incantevole Giuliana che alla splendida età di 91 anni - ma è tutto da dimostrare! - ha conquistato la scena distribuendo sorrisi e trasmettendo il messaggio: "che non è mai tanto tardi per aiutare gli altri, ogni età è buona!": la stretta di mano col Sindaco, l'abbraccio sincero con gli assessori, lo sguardo complice rivolto a noi tutti è stato il compendio di una attività di volontariato che non ha mai smesso e, a detta sua, mai smetterà!

Con la presenza del Presidente del Centro H, un partecipe e commosso Enzo Baldassini, dell'intero Consiglio di Amministrazione, di tanti volontari, dell'amatissima nipotina Gaia e dei suoi figli, la festa della consegna del Ciriachino d'argento è stata completa e mentre con queste poche ma sentite note torniamo ancora una volta a ringraziare la nostra "giovane" collaboratrice per quanto ha dato a tutti, anche a nome dei ragazzi del Centro H che l'adorano le inviamo l'augurio di buon volontariato per tanti e tanti anni ancora.

Grazie cara Giuliana

Luciano Fangi

Vicky

La sua Romania ce la regalò che non aveva vent'anni.

Sì Vicky è stata un regalo. Ricordate Audrey Hepburn in "Colazione da Tiffany"? Alta e magrissima, come la Holly Golightly del film, se fosse approdata a Milano avrebbe fatto l'indossatrice. L'accorse invece, ospitale, una casa del Viale ad Ancona dove, giunta quasi ancora adolescente, fiorì ed è diventata la giovane donna che è ora. In quella casa luminosa, affacciata sulle robinie, lei, che in patria aveva lasciato a metà la sua istruzione, ebbe la ventura di completare la sua formazione intellettuale ed umana.

Ma tutto ciò che ha valore non è facile da ottenere.

Vicky - ed M che la ospitava - avevano differenti opinioni quasi su tutto, ed erano scontri, ma scontri salutari grazie all'intelligenza di entrambe. M cedeva sulle minigonne e i tacchi 12, Vicky apprezzava i valori esistenziali di M: la dirittura morale, la cultura, la sobrietà, la raffinatezza ... M scopriva intanto le doti nascoste della sua giovane ospite, ad esempio la rapidità con cui apprendeva e realizzava tutto ciò che riguarda la sfera tecnico pratica: Vicky dalle mani d'oro, ma non solo: se vedete una bruna sfrecciare per il Viale a bordo di un'auto rossa, è lei!

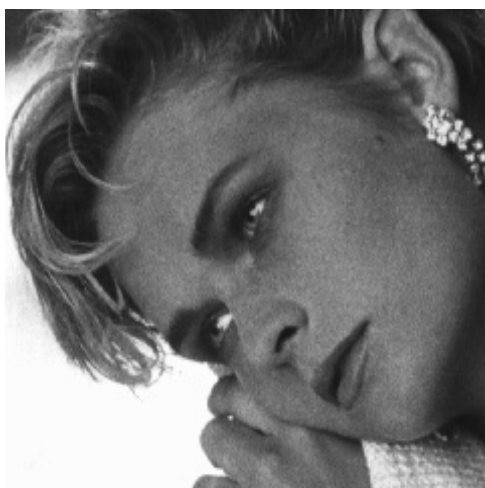
Vicky è stata d'aiuto a molti, non soltanto a M, e molti l'hanno apprezzata. Pur non avendo avuto una preparazione specifica, si è rivelata eccezionale nell'assistenza degli anziani malati e dei malati gravi. Sa prendere in mano situazioni difficili: le organizza e le gestisce, (ha ricevuto per questo le lodi del personale medico di cui si era messa a dispo-

sizione rendendo affrontabili contesti davvero pesanti ed evitando con il suo intelligente operare la spedalizzazione permettendo in tal modo al malato di restare in famiglia).

Vicky, pur così integrata nella realtà italiana, non dimentica la sua Romania e vi torna ogni volta che può. E' legata alla sua famiglia, alla cultura del suo paese di cui racconta con fierezza riti ed abitudini che sono a suo dire, rispetto alle nostre, più autentiche e più vicine alla natura.

Anche noi vogliamo donare a Vicky qualcosa di importante: una professione nell'area in cui si è rivelata così brava, quella sanitaria; se vorrà, tutti noi che da lei, in maniera diversa, siamo stati aiutati, laosterremo e faremo tifo per lei.

RVM



A la faccia dela praivasi!

Da parecchio tempo anche nel nostro benamato Paese è entrata in vigore una legge che detta le regole per rispettare la cosiddetta privacy di ogni cittadino, con tanto di "authority sulla privacy" (formula che tradotta sommariamente in volgare indica *l'autorità contro le rotture de zebedei de vario genere*).

Ve sarè acorti che da qualche anno per qualsiasi documento che dovè da firmà, in banca, pe' l'assicurazio' de la machina, e roba simile, dopo ave' firmato 'na trentina dei soliti foji scritti fitto fitto che chi ce capisce è bravo, c'è, come el castagnacio de Bischerò, la "gionta", n'altro muchieto de foji da sottoscrive. "E questi cus'è? non basta a firmà? cio' el braccio mezo 'nricato!". "Questi sono per la privacy signore, per la garanzia di un trattamento riservato dei suoi dati personali, perbacco!" "A sci, grazie tante sor impiegato, se è per la praivasi firmo de fuga, vojo sta' tranquilo!". E allora nun ce preoccupamo più: la legge c'è, el garante pure, avemo firmato un muchio de foji, tornamo a casa tranquili e chi ce rompe più le scatole ... semo 'nt'una bote de fero.

Spagheti ajo, ojo e peperoncì, 'na feta de peguri', un bichiereto de vi', 'na mela e 'n cafeneto e adè chi me leva la panica? manco el teremoto! Me sbrago 'ntel divano mio preferito, me do' n'assestata, sto pe' chiude j ochi ... drin ... drin ... drin ma chi è 'sto moramazato che me telefona a 'stora. E' una gentile signorina albanese che tuto de filato me legge 'na tiritera pe' famme risparmià' un sacco de soldi se gambio gestore del telefono. Provo a interompela e me se incacchia perchè se perde el filo deve da ricomincià da capo. La facio discore: passi a XXXXXX, se troverà bene e risparmiarà bla bla. E' rivato el momento che m'incacchio io: "Se me fai el piacere de sta zitta un momento ... ma me stai a senti??? E' da dieci minuti che m'hai svejato e me voi fa fa el contratto del telefono co' XXXXXX: m'el fai di sci o no che io quel contratto ce l'ho da più de cinque anni!??

ma di' al capo tuo che m'avè convinto, gambio gestore a costo de rimettece!" "Signore, non ho capito bene mi scusi, non conosco bene l'italiano ... perchè arrabbiato?" " Lascia perde, nun ce l'ho con te ... ciao". Riprendo la mia posizione strategica sul divano e dopo un quarto d'ora una me vende do' quintali de caffè arabico, prezzo bono ... po' un gentile signore con l'accento ligure me vo mandà a casa cinquanta latine de ojo fato con le olive arcolte una per una giò pei grepi delle cinque tere e per de più sfrante co' le ma. Indo' el trovi un ojo cuscì? E' 'na giornataccia, conviè stacà el telefono e quando ritacco la spina dopo un par d'ore (me dovesse chiamà n'amico, un parente stretto ...) do' minuti e ... drin ... drin ... drin "signore, signore le avevo detto io di cambiare gestore, suo telefono non funziona, sempre occupato ...". Ma te la vai a pià ...

A proposito delle signorine "callcenter" m'è capitata una telefonata carina proprio 'sti giorni ... e ve la devo raccontà. Come sempre comincia il suo discorsetto, ma io non c'avevo voja de falla longa e, deciso, je digo che la cosa nun m'interessava. Punto. Invece di chiudere la chiamata, la mia simpatica interlocutrice, evidentemente istruita in tal senso dalla ditta da cui dipende, mi chiede se ho più o meno di settanta anni perchè, se ho passato la settantina, dovrei passare la telefonata ad un figlio, la moglie, una badante, sempre che non abbiano anche loro superati i famigerati "settanta" ... "Vede signorina, da noi se dice che *hai tocarto el culo a la cigala* e se crede de fasse i clienti dandoje del rincojonito, se vede che ha sbajato la scola de marcheting e (per chiude) jo consijato de fa' quella de "marchetting" ... digo be' signora?



Un saluto a tutti e un bagio ale si-

Un anno di CH

Riassumere in un articolo l'esperienza fatta presso di voi non è facile, ma dopo questo periodo di comune lavoro penso di poterci provare.

L'incontro col Centro H non è stato casuale: a Bologna, dove vivevo fino all'anno scorso, mi ero dedicata al volontariato in un piccolo gruppo di ragazzi con varie disabilità e ad Ancona desideravo proseguire questo servizio, unendovi anche la mia passione per i laboratori artistici. Date queste premesse, il Centro H era una scelta scontata.

Il primo ricordo che ho dell'Associazione è un suono: lo sbattere dell'argilla sui tavoloni che mi ha accolto il primo giorno a Novembre e poi le voci dei "ragazzi" e degli altri volontari. Molte presentazioni, tante strette di mano e mi sono ritrovata con un panetto di argilla in mano e i ragazzi del Papa Giovanni davanti. Il clima di festa, l'immediatezza con cui mi sono sentita accettata, i ragazzi, con tutte le loro personalità, mi hanno conquistata e lavorare con loro l'ho trovato entusiasmante! Mi è stato difficile imparare a controllare, correggere e aiutare senza "rubare" il lavoro ai ragazzi, evitando di dare regole ma lasciandoli esprimere secondo le loro capacità; acquisire la pazienza di far provare e riprovare ciò che non riesce; capire che dobbiamo incentivare ognuno a fare del proprio meglio, anche quando a noi volontari può apparire poco. Spesso mi sono ritrovata a dover cercare di coinvolgere anche chi non vuole lavorare, o pensa di non poterlo fare. E non è stato facile su una utenza così vasta, imparare a valutare i limiti e le potenzialità di ciascuno, soprattutto all'inizio quando non conoscevo i ragazzi (anche se c'è sempre qualcuno che riesce ancora a sorprendermi!!)

Con voi mi è sembrato di fare di tutto e di più: gli interminabili lavori per Natale, le maschere di Carnevale, le difficilissime scatoline di Pasqua, i gufetti di carta ... solo l'impegno e l'entusiasmo trasmesso dagli altri volontari è rimasto sempre costante così come è rimasta sempre uguale la confusionaria ed eterogenea simpatia dei ragazzi: mi avete dimostrato come persone tanto diverse per età, talenti e abitudini possano divertirsi lavorando insieme.

Tutto questo mi ha trasmesso il Centro H e mi dispiace di non poter essere con voi anche l'anno prossimo, ma ho finito il Servizio Civile al Museo Omero e torno a Bologna dove porterò con me questa esperienza. Se ripasserò da Ancona spero di potervi ritrovare tutti!

Per adesso grazie mille Centro H!

Francesca Santi

Prove di volontariato degli studenti del "Galilei"

La scuola è maestra di prossimità, di convivenza, attenzione ed educazione alla diversità e al bisogno. Nei fatti. Quotidianamente, in aula, fra i banchi; ma anche in modo straordinario.

Al Liceo Scientifico "Galileo Galilei" di Ancona, da più di un decennio, il progetto CONVIVENZA E VOLONTARIATO propone agli studenti e alle studentesse del quarto anno, attività di servizio presso associazioni di volontariato ed enti assistenziali, tra cui il Centro H.

Abituati a "passare oltre", non ancora o appena maggiorenni, i giovani rispondono con entusiasmo e si rapportano con realtà spesso loro sconosciute, anche se vicinissime. Occorre buttarsi, anche se si è in viaggio, passando accanto non basta vedere, ma aver compassione, farsi vicino, sperimentare per "cambiare dentro". Il primo passo costa, mette in discussione tutto il tuo modo di pensare. Il secondo passo poi si fa di corsa, perché hai conosciuto la verità dell'altro e sai che ti aspetta, non puoi deluderlo. I volontari hanno capito questo, sono persone straordinarie. Il contatto gomito a gomito con questi maestri favorisce nei ragazzi la capacità di prendersi carico delle necessità della vita e mettere in pratica l'amore del prossimo.

Stefania Felici



Le riflessioni di alcuni studenti

Al centro H ho trovato tanta felicità che mi veniva trasmessa da ogni persona, dai ragazzi fino ad arrivare a coloro che vivono questa attività come volontari. Ho potuto dare una mano a chi ha più bisogno di noi e che non ha quello che abbiamo noi.

Luca

Ho passato una mattinata al Centro H per assistere i disabili. Sinceramente all'inizio mi sono trovata un po' in difficoltà perché non sapevo bene come gestire la cosa, ma i responsabili che ci hanno seguito molto, con loro erano fantastici: li sgridavano, ci parlavano, facevano battute e li trattavano come amici. Sarei molto contenta di tornare a trovarli perché, anche se in poco tempo, mi sono un sacco affezionata ed è proprio un bell'ambiente.

Perla

All'inizio mi è preso un po' male e non sapevo come comportarmi non avendo mai avuto a che fare con queste persone. Mi sembrava di trovarmi in una gabbia di matti. Già dal secondo giorno ho cominciato ad abituarli ed anche a divertirmi per certi versi, anche grazie alla disponibilità e gentilezza dei volontari che ci hanno fatto entrare in quel mondo; l'ultimo giorno mi è dispiaciuto andare via. Non so se continuerò l'esperienza ma di sicuro mi è stata utile perché ho capito cosa vuol dire stare a contatto con persone meno fortunate.

Jacopo

Al Centro H sono venuta a contatto con ragazzi diversi da me, non tanto nell'aspetto fisico quanto a livello emotivo: i loro sentimenti, le loro emozioni sono tutte amplificate e anche un piccolo favore, o il fatto di aiutarli, o solo la nostra presenza, contribuivano a renderli pieni di gioia. Prima di questa esperienza non avevo mai fatto volontariato, non per scelta, ma perché non mi era mai capitato e a parte un inizio un po' imbarazzato, mi sono ambientata e sono anche riuscita a farci insieme qualche risata. All'inizio cercavo di evitare il loro contatto, ma poi ho capito che un loro grazie o un sorriso mi rendevano felice. Ammiro le persone che sacrificano il loro tempo e la loro vita per regalare un sorriso.

Ludovica

Il volontariato mi ha sorpreso perché comunque in alcuni ambiti è impegnativo e veder in certi casi persone, anche di una certa età, prendersi carico e pensare al fatto che lo fanno tutti i giorni, ti fa render conto che esistono persone che si sentono ripagate da un sorriso, cosa sempre più rara al giorno d'oggi. Un altro aspetto fondamentale è la pazienza con i ragazzi disabili, ho potuto notare che i volontari non si stancano di niente, quando io la perdo per cavolate. Per me l'unica cosa che ti spinge a farlo è il sorriso delle persone.

Luca

Il piano dell'INRCA per le riduzioni delle liste di attesa

Offrire circa 2500 posti in più rispetto al 2015 al CUP regionale per prestazioni ambulatoriali comprensive di Tac, risonanze magnetiche, ecografie, ecocardiografie, Holter, test da sforzo e visite specialistiche da effettuare nelle sedi di Ancona e Fermo. E' l'obiettivo fissato dall'IrcsInrca - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per Anziani - nell'ambito del piano per la riduzione delle liste d'attesa della Regione Marche per l'anno 2016. "Vogliamo incrementare l'offerta di servizi sanitari - spiega il Direttore Generale Gianni Genga - a partire dalle prestazioni più critiche dal punto di vista dei tempi di attesa". Per questo "con i responsabili delle Unità operative interessate - aggiunge - è stato concordato un piano per intensificare il numero dei posti disponibili al Centro Unico di Prenotazione per le prestazioni oggetto di monitoraggio, privilegiando, dove possibile, gli orari serali e il sabato". Il potenziamento sarà possibile sia grazie ad una maggiore efficienza dei servizi concordata con i responsabili in sede di trattativa di budget, sia dall'utilizzo del 5% del fondo Balduzzi, nato per garantire prestazioni aggiuntive del personale fuori dall'orario di lavoro.

Lo snellimento delle liste d'attesa sarà agevolato anche dall'attivazione di nuovi centri ambulatoriali specialistici. Nell'ambito dell'integrazione tra Inrca e Osimo, sono stati già attivati presso l'ospedale di Osimo due ambulatori: uno di chirurgia generale-vascolare e uno di urologia, che tra visite ed ecografie garantiscono un totale di 35 controlli specialistici settimanali, circa 1600 l'anno. Nei prossimi mesi inoltre, presso la sede osimana è prevista l'attivazione di ulteriori ambulatori gestiti dagli specialisti dell'Inrca, tra cui nefrologia, neurologia, neuropsicologia, piede diabetico, diabetologia e cardiologia.

E' stato ottimizzato anche il sistema di gestione delle prenotazioni, con la creazione di agende differenziate per classi di priorità. Inoltre, in attesa che venga estesa, come previsto, l'attività di recall telefonico dal Cup regionale, l'Inrca ha attivato un proprio sistema di richiamata dei pazienti. Per ora riguarda gli esami di radiologia e colon-gastroscopia. Fino ad oggi ha consentito un recupero di circa il 10% delle prenotazioni. In questo modo si stima di poter garantire circa 200 Tac e 150 tra gastroscopie e colonscopie in più all'anno, senza alcun costo aggiuntivo.

Infine, per consentire il monitoraggio continuo delle liste d'attesa, l'Inrca ha formalizzato la creazione di tavoli di confronto con i Comitati di partecipazione, che rappresentano le associazioni di cittadini e del volontariato, nei quali verranno divulgate periodicamente le analisi sui tempi d'attesa, aggiornati mensilmente sul sito dell'Istituto.

Compatibilità patenti speciali e indennità di accompagnamento

Un intervento del Ministero della Salute, su richiesta dell'ANGLAT, chiarisce definitivamente la questione.

* * *

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA - Ufficio 2 -

Prevenzione e igiene ambientale e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

Oggetto: Compatibilità Patenti speciali e indennità di accompagnamento.

In merito alla tematica di cui all'oggetto, si rappresenta che la relazione che sussiste tra indennità di accompagnamento e patente di guida non è determinata dall'erogazione del beneficio economico in sé, ma dalla patologia da cui è affetta la persona richiedente l'idoneità alla guida.

A parere dello scrivente Ufficio, non si ravvisa un'incompatibilità assoluta tra indennità di accompagnamento e titolarità di una patente di guida speciale: essere beneficiari dell'indennità di accompagnamento non è a priori incompatibile con il conseguimento o il rinnovo di una patente speciale. Il discrimine è la guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri: se la patologia della persona richiedente la patente di guida, pur beneficiaria dell'indennità di accompagnamento, è tale da consentire la possibilità di una guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri, la patente potrà essere concessa o rinnovata.

La Commissione Medica Locale, non sulla base di una aprioristica esclusione alla visita dei soggetti beneficiari di una indennità di accompagnamento, ma sulla base di una valutazione medico legale fatta caso per caso, potrà esprimere un giudizio di idoneità o di inidoneità alla guida. Pertanto non è di per sé godere di un'indennità di accompagnamento che preclude il conseguimento o il rinnovo della patente di guida, quanto la patologia stessa che ne ha motivato il godimento e quanto la patologia stessa, sulla base di valutazioni "ad personam" permetta o meno una guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri.

Accesso a piazza del Papa ai veicoli muniti di contrassegno

21 marzo 2016)

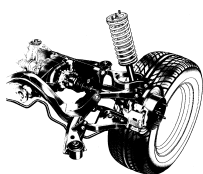
Come è noto, dal mese di febbraio 2016 è stato regolamentato l'accesso a Piazza del Papa di Ancona, che è diventata una ZTL. Il DISCIPLINARE per il transito e la sosta dei veicoli nella piazza è stato approvato con delibera comunale nr. 394 del 16/07/2015. Agli ingressi della piazza di via Gramsci-via Pizzecolli e via Matteotti sono stati installati varchi elettronici di entrata e uscita.

Tra le disposizioni del DISCIPLINARE all'art. 7 viene indicata la MODALITA' DI ACCESSO DEI VEICOLI MUNITI DI CONTRASSEGNO DISABILI.

Punto focale di tale articolo è la possibilità di accedere e sostare nella piazza suddetta, senza incorrere in eventuali infrazioni, iscrivendosi alla White List (Lista Bianca) della centrale Operativa della Polizia Municipale. Per essere iscritti alla White List occorre una comunicazione al Comando della Polizia Municipale che riporti oltre ai dati personali la targa del veicolo con allegata copia del contrassegno europeo di invalidità.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al numero 071.2222200 del Comando di Polizia Municipale.

Enzo Baldassini



notiz

16

Notizie 2016

Si comunica a tutti i partner che il Coordinamento AReA ha arricchito la sua offerta di servizi sia alle associazioni che lo compongono che ai loro associati. Grazie alle collaborazioni attivate con professionisti è possibile infatti usufruire delle seguenti consulenze:

- 1) Dott. Vincenzo Rosini: è un famosissimo ed apprezzatissimo medico legale con studio a S.Benedetto del Tronto che, grazie ad uno studio che comprende un equipe di esperti, segue pratiche legali connesse ad episodi di malasanità che hanno causato danni temporanei e/o permanenti ai pazienti. Dal mese di maggio il dott. Rosini per le sue consulenze è disponibile per una giornata al mese presso la nuova sede del Coordinamento in via Esino n. 62 previo appuntamento da fissare tramite la segreteria.
- 2) Avvocato Antonio Di Stasi: professore di Diritto del Lavoro nell'Università Politecnica delle Marche. Offre consulenze, tramite il suo studio in controversie sui licenziamenti individuali e collettivi, dequalificazione, mobbing, trasferimento, apprendistato, giusta retribuzione, discriminazione, orari di lavoro, ferie e riposi, previdenza, infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali, invalidità civile.
- 3) Avv. Alberto Monaci: tratta materie pensionistiche e civilistiche e in materia penale.
- 4) I seguenti servizi di consulenza, tramite il patronato dell'Associazione partner A.N.I.C.I.:
 - consulenza disbrigo per ogni pratica di invalidità civile (ciechi, sordomuti, inail, inabilità, inps, ecc);
 - pensioni di ogni genere e pratiche INPS;
 - consulenza medico legale;
 - consulenza assistenza legale;
 - consulenza assistenza fiscale (contratti badanti, successioni, modello 730, red, icric iclav, ricorsi tributari ecc.).

Chi fosse interessato ad approfondire tali tematiche e vuole usufruire dei servizi sopra descritti può contattare la segreteria del Coordinamento al numero 071 9940273 oppure al numero 328 4790559.

Gianluca Polverini
Presidente Coordinamento AREA

notizie

17

II^ Edizione Progetto "Una città per tutti"

Da questo numero pubblichiamo un Progetto alla volta della II^ Edizione del Progetto "Una città per tutti".

* * *

La collaborazione fra gli alunni dell'indirizzo Costruzioni Ambiente e Territorio dell'Istvas di Ancona e il gruppo A.Re.A è nata con l'intento di formare nuovi tecnici capaci di progettare spazi e strutture accessibili a tutti. Suddivisi in gruppi, guidati dai loro docenti, da esponenti del gruppo A.Re.A e supportati dall'esperienza di geometri professionisti, gli studenti hanno analizzato diversi luoghi della città di Ancona, individuato le criticità e proposto nuove soluzioni. Il gruppo vincitore della II edizione, formato da Nicolas, Francesco, Tommaso, Simone e Marco, si è concentrato su uno dei parchi più belli della città: il Cardeto.

Il **Parco** è la più vasta area verde urbana di Ancona: è a picco sul mare e occupa le sommità dei colli Cappuccini e Cardeto. Si estende su un'area di circa 35 ettari, tutti a ridosso del centro, caratterizzata da un ambiente naturale di notevole interesse con numerosi punti panoramici sulla costa alta e sulla città. Sono anche presenti luoghi di indiscusso valore storico. Su area così vasta e complessa, anche dal punto di vista della giacitura, gli alunni hanno previsto percorsi con fondo omogeneo e con pendenze non eccessive per poter migliorare l'accessibilità e consentire la fruibilità delle attrezzature presenti come ad esempio zone giochi. Inoltre sono stati resi accessibili gli affacci panoramici presenti con apposite balaustre trasparenti. Tra le installazioni previste, quelle più interessanti riguardano la creazione di spazi relativi al ristoro e alle attività ludiche, aree pensate per consentire alle persone di tutte le età di godere delle bellezze offerte da uno dei pochi polmoni verdi della città.

Il lavoro è stato esposto tramite elaborati grafici la cui tecnica di esecuzione è stata apprezzata dalla giuria. La giuria ha inoltre sottolineato la validità delle soluzioni tecniche individuate dagli studenti, apparse funzionali ed originali.

Prof. Elisabetta Vecchiotti

Una RSA disabili con "apertura" stagionale"

Lascia sconcertati e interdetti la vicenda riguardante la RSA disabili "Villaggio delle Ginestre" di Recanati, gestita dall'Opera femminile don Guanella.

La vicenda in sintesi.

La struttura prevede chiusure del servizio per più periodi all'anno. Le persone che ci hanno contattato, indicano complessivamente anche oltre 60 giorni (estate, Pasqua, Natale, e per due fine settimana al mese). A richiesta (15 marzo 2016) dei parenti (la signora è orfana e lo zio è tutore), di una persona ricoverata di assicurare l'apertura per tutto l'anno - dato anche l'aggravarsi delle condizioni di salute che determinano nei periodi di chiusura il ricovero privato presso altra residenza - la RSA disabili (21 marzo 2016), risponde in questo modo: la struttura "eroga prestazioni di riabilitazione funzionale per soggetti portatori di disabilità, fisiche, psichiche, sensoriali in regime residenziale per 40 posti (20 RSA disabili, 20 riabilitazione extraospedaliera estensiva) (...), le prestazioni sono disciplinate da accordo con ASUR-AV3 Macerata". Queste, le condizioni dell' accordo 2014. La struttura poi specifica che, "l'accordo (...) riconosce 3700 giornate di degenza annua e pertanto essendo i posti autorizzati 20, sono da intendersi n. 185 giornate di degenza per utente". Si fa successivamente presente che "il tetto massimo è stato ampiamente superato (...) - nel 2013: 316 presenze; nel 2014: 300; nel 2015: 305 - ciò al fine di "tenere in massima considerazione le difficoltà addotte dalla famiglia nella gestione dei rientri domiciliari", che rappresentano "parte integrante del progetto riabilitativo...". Sostanzialmente sulla stessa linea la risposta dell' AV3 di Macerata (21 aprile 2016), che richiama il contenuto dell'accordo ricordando che la struttura da un lato elabora, per ogni utente un progetto riabilitativo individuale,

dall'altra, gestisce in maniera autonoma il budget assegnato. Contemporaneamente l'AV3 si rende disponibile "a valutare l'inserimento presso altra struttura del proprio territorio". Insomma ... che una RSA "funzioni" o possa "funzionare" per metà anno, non sembra costituire alcun problema.

Le considerazioni.

Non sembra necessario farne molte. Perché solo a raccontare che una residenza per disabili gravi possa prevedere "chiusure obbligatorie" è irraccontabile. Chiusure motivate da un supposto progetto riabilitativo... che sembrerebbe utilizzare come unico strumento di valutazione il budget. Tutto appare, invece, lineare sia alle "sorelle guanelliane" che all'Azienda sanitaria. Cosa ne pensa la regione Marche, non è dato ancora sapere. Non ha infatti ancora risposto alle richieste (tre) della famiglia, del difensore civico regionale e del Comitato Associazioni Tutela (CAT).

La legittimità.

Siamo in presenza di un comportamento legittimo? Riteniamo proprio di no. Non pare necessario fare un richiamo alla normativa per rivendicarne il rispetto. Qui è sufficiente il buon senso ad indicare una prassi insostenibile. Ma non possiamo non chiederci come una struttura può firmare un accordo per gestire una RSA remunerata per sei mesi l'anno; come un'azienda sanitaria può evitare di chiedersi dove "andranno" nei periodi di chiusura gli utenti che, salvo smentite, sono "disabili gravi non assistibili a domicilio". Le domande potrebbero essere molte altre (ad esempio: quale evoluzione, negli anni, delle prestazioni e del budget); ma, per il momento, ci fermiamo qui.

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà
Osservatorio Marche, n. 54 del 15/5/2016
www.grusol.it

Iscrizione dei disabili alle scuole paritarie

*Le scuole hanno l'obbligo di
accogliere gli allievi disabili
e ogni eventuale rifiuto
va denunciato
alla Procura della Repubblica*

* * *

Quando, per il prossimo anno scolastico, verrà il momento di iscrivere i ragazzi alle scuole di ogni ordine e grado, è bene ricordare che tutti gli alunni in situazione di handicap hanno diritto a frequentare non solo le classi comuni della scuola statale, ma anche quelle delle scuole paritarie.

Queste ultime, infatti, svolgendo un servizio pubblico in virtù della L. 62/2000, hanno l'obbligo di accoglierli senza alcuna discriminazione.

In caso di non ottemperanza a tale obbligo è prevista la perdita della parità ottenuta.

Una difficile accoglienza

L'accettazione degli allievi disabili nelle scuole paritarie non è sempre serena; il problema principale è il sostegno, che le scuole non sono tenute a pagare.

Nella Scuola Primaria, se l'istituto paritario è anche parificato (se ha cioè anche stipulato una convenzione con il ministero) l'onere di pagare il docente di sostegno spetta al Miur; se invece è paritario ma non parificato, è in genere beneficiario di un contributo pubblico annuale per coprire le spese del sostegno. Gli importi, però, sono bassi, insufficienti al bisogno e così succede spesso che la scuola avvisi i genitori che coprirà il sostegno solamente fino all'equivalente del contributo ricevuto o che chieda loro di partecipare al pa-

gamento con rette aggiuntive.

L'obbligo di accoglienza è stato siglato da una legge, ribadito dal tribunale di Roma nel 2002 e ancora sottolineato nel 2008 con un decreto ministeriale. Nella concretezza, però, davanti alle carenze economiche o ai ritardi nei rimborsi da parte dello Stato, accade che le scuole paritarie possano scoraggiare se non addirittura rifiutare l'iscrizione di un alunno con disabilità.

Il no illegale

Il Decreto Ministeriale 83/08 contiene le Linee Guida che regolano le modalità per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento. In particolare, in esse si esplicita che il gestore deve dichiarare l'impegno ad applicare le norme vigenti in materia di inserimento di studenti con disabilità, con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) o in condizioni di svantaggio. L'Ufficio Scolastico Regionale (USR) ha il compito di verificare la completezza e la regolarità delle dichiarazioni e dei documenti prodotti dalla scuola. Se l'USR, a seguito di verifica ispettiva, accerta che non vi è rispondenza ai requisiti di legge, invita la scuola a ritornare nella legalità entro il termine di 30 giorni e, se ciò non accade, provvede alla revoca della parità. Per la revoca è sufficiente la perdita anche di uno solo dei requisiti previsti dalla normativa.

Se un genitore, pertanto, dovesse vedersi negare l'iscrizione del proprio figlio a una scuola paritaria può, anzi, deve presentare regolare denuncia alla Procura della Repubblica.

da: Disabili.com

Disabilità e disoccupazione. Ecco cosa cambia

Il D.L. n.150/2015 emanato in attuazione della legge n. 183/2014 (Jobs Act) ed entrato in vigore il 24 /9/2015, introduce cambiamenti sostanziali alle norme sullo "stato di disoccupazione" con importanti conseguenze.

Le nuove disposizioni eliminano l'istituto della "conservazione" che consentiva di acquisire lo stato di disoccupazione o di mantenerlo a chi svolgeva una attività lavorativa che comportasse, nel corso dell'anno solare, un reddito lordo non superiore a 8 mila euro per lavoro dipendente (anche a chiamata o intermittente o a progetto) e non superiore a 4800 euro lordi per lavoro autonomo od occasionale. Per effetto della nuova normativa, coloro che si trovano in una delle condizioni sopra descritte sono considerati occupati, non potranno rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità e quindi non si potranno iscrivere nelle liste del collocamento. Per le persone con contratti di lavoro a termine fino a sei mesi, a prescindere dall'ammontare del reddito, lo stato di disoccupazione sarà sospeso, per la durata del contratto, come avveniva in precedenza. La modifica sopra descritta non riguarda però le persone con disabilità già iscritte alle liste di collocamento mirato per le quali l'istituto della conservazione continua ad operare. La circolare n. 34/2015 precisa che, essendo lo stato di disoccupazione il requisito necessario per l'iscrizione nell'elenco tenuto dai servizi per il collocamento mirato, è sicuramente applicabile l'art. 19, comma 1 del decreto n. 150/2015. Pertanto la persona con disabilità priva di impiego, che dichiara la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro, si iscrive nell'elenco di collocamento mirato dove ha la residenza o in altro elenco del territorio dello Stato

La circolare n. 34/2015 stabilisce poi che, per i disabili già iscritti nell'elenco del collocamento mirato, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 9 e 10 del D.L. n. 22/015 che definiscono i requisiti per il diritto alla Naspi, in quanto si individuano gli stessi obiettivi a fondamento dei due benefici: favorire l'inserimento lavorativo delle persone disoccupate evitando in particolare i disincentivi legati alla perdita immediata dei benefici connessi allo stato di disoccupazione.

Pertanto, la permanenza nell'elenco del collocamento mirato è compatibile col rapporto di lavoro subordinato e lo svolgimento di attività lavorativa in forma autonoma nei seguenti termini: a) l'iscritto che instauri un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia superiore al reddito minimo escluso da imposizione fiscale (8 mila euro), decade dell'iscrizione, salvo il caso in cui la durata del rapporto di lavoro non sia superiore a sei mesi. In tal caso l'iscrizione è sospesa per la durata del rapporto di lavoro; b) l'iscritto che instauri un rapporto di lavoro subordinato il cui reddito annuale sia inferiore al reddito minimo escluso da imposizione (8 mila euro), conserva l'iscrizione; c) l'iscritto che intraprenda un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale dalla quale ricava un reddito che corrisponde ad una imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti (4800 euro) ai sensi dell'art. 13 del T.U. delle imposte sui redditi, conserva l'iscrizione.

da: Superabile/Maggio 2016

A Torreggiani



Combattere

Lottare è un'arte che conosciamo tutti.

Ogni istante che trascorriamo è una battaglia contro la forza di gravità. Siamo strutturati per reagire alle forze che ostacolano il nostro camminare.

Quando una spinta minaccia la nostra stabilità combattiamo per mantener quest'ultima. Oppure siamo noi a cercare di modificare qualcosa in ciò che ci circonda, indirizzando così le nostre abilità ad un atto che potremmo in senso ampio definire di attacco. Questo può essere portato avanti in modo violento o pacifico. Si crea una dinamica, come avviene tra individui di qualsiasi specie, tra persone singole o a gruppi.

La modalità violenta si differenzia da quella pacifica perché presuppone il ferimento dell'avversario, quand'anche non la morte, mentre l'altra intende mutare l'avversario senza aggredirlo. In entrambi i casi sono fondamentali: la conoscenza dell'opponente, che è imprescindibile da quella di se stessi; la ribellione alla paura che coglie durante la battaglia; lo sviluppo di strategie di attacco e di difesa; la scelta delle armi; ed infine la volontà stessa di battersi, che dipende da quale sia la posta in gioco. Può essere anche un capriccio, o una posizione sociale, una proprietà, un ideale, la salute, la vita stessa, nostra o di chi ci è caro, o solo la passione per la lotta. Perché c'è chi inizia con un motivo poi magari trae talmente gusto e senso dal lottare che si trasforma in un combattente.

Auguro a tutti voi, qualsiasi battaglia scegliate o vi abbia scelto, di essere dei guerrieri coraggiosi

Chiara Giovanelli

La ricetta

Care amiche e cari amici buongustai, oggi non ho molto spazio ed entro subito in argomento per proporvi la ricetta originale di un piatto antico:

Lo stoccafisso all'anconitana

La ricetta ortodossa esclude dagli ingredienti il latte che alcuni invece aggiungono sia per addolcire l'atingolo, sia per conferirgli un colore più brillante e sia infine per rendere più morbido il pesce.

Perché il piatto risulti eccellente, è norma preliminare scegliere stoccafisso di prima qualità che se non è già ammollato va tenuto a bagno (dai 3 agli 8 giorni) in abbondante acqua fredda da rinnovare spesso di modo che i tessuti del pesce riacquistino l'umidità primitiva perduta con l'essicazione.

Una volta scolato, asciugato e spinato, lo stoccafisso va tagliato in pezzi lunghi circa 10 cm.

In una casseruola con olio si fa imbiondire prima un trito di cipolla, quindi si aggiunge un altro trito composto da maggiorana, carota, sedano, prezzemolo ed aglio, un po' di sale, abbondante pepe, e volendo qualche acciuga pestata. Il composto aromatico si lascia soffriggere appena, quindi si aggiungono filetti di pomodoro, che non devono essere cotti a lungo.

L'atingolo va quindi messo da parte e in un tegame, preferibilmente di terraglia, si dispongono delle mezze canne (per evitare al pesce di aderire al fondo) su cui sistemare i pezzi di stoccafisso, a strati, con il lato senza pelle rivolto verso il fondo del tegame e si condiscono col sugo già pronto. Qua e là va posto qualche fiocchetto di burro e su tutto si versa abbondante olio, fino a coprire quasi lo stoccafisso. Volendo si può bagnare anche con vino bianco.

Il pesce va tirato a cottura per circa 2 ore, scuotendo ogni tanto il tegame, sempre coperto, senza mai rimestare. Insieme allo stoccafisso si cuociano le patate che, tagliate a grossi tocchi o a spicchi, devono essere tenute a stufare in un angolo della teglia. Il pesce sarà cotto quando lo saranno le patate.

Alla fine si toglie il recipiente dal fuoco, si leva il coperchio, si pone su una casseruola un foglio di carta assorbente, si ricopre e si fa riposare così per circa un quarto d'ora. A tavola, nei piatti, prima si versano le patate, poi lo stoccafisso ben irrorato di condimento.

A chi verrà più buono?

Ciao alla pòrossima

IVA

La finestra della speranza

Occhi grandi e neri,
resta dietro alla finestra
a guardar il sorgere del sole
e il calar della sera.
Un altro giorno è passato,
senza averti rubato.

Occhi grandi e neri,
il sole è appena sorto,
esci dalla finestra, libero
come un uccello che ama
volare lontano, nel cielo infinito.

Occhi grandi e neri,
la sera è appena arrivata,
non uscire dalla finestra,
il vento della notte ti può portar via.

E' mattina, la finestra è aperta.
Di quel bimbo resta solo il profumo della sera.
I suoi occhi grandi e neri restan impressi
dall'artista sulla tela.

Gerardo Giuseppe Imbimbo



Un caloroso ringraziamento

Con tutto il cuore invio i miei più calorosi ringraziamenti al Centro H ed al suo Presidente Enzo Baldassini per aver patrocinato la mia candidatura per la assegnazione del Ciriachino d'Argento.

Sono grata a Mimmo che con pazienza ha sintetizzato le tappe della mia vita rendendo scorrevole il lungo curriculum e a Luciano Fangi che con tanta insistenza mi invitava a cercare documenti, notizie ed ogni altro ragguaglio (comprese le medaglie, e ancora mi chiedo come abbia fatto a fotocopiare anche quelle!) testimonianti il mio quasi centenario impegno di volontariato, senza spiegarmi mai il perchè.

Il motivo l'ho finalmente capito quando ho ricevuto la comunicazione del Comune di Ancona che mi invitava a presentarmi il 4 Maggio alla Mole Vanvitelliana perchè mi era stato conferito il Ciriachino d'argento, una delle maggiori onorificenze della nostra città. E quel giorno allora, accompagnata da tanti amici del Centro H (Enzo, Antonia, Mirella, Adriana, Mauro e Daniele, Elia, l'avvocata Brunetti), dai miei figli e seguita costantemente da Luciano che fotografava ogni momento della cerimonia, ebbene ve lo voglio proprio dire, ma mi sono sentita ... una diva! Quando poi mi hanno invitato sul palco per la consegna dell'Attestato di Civica Benemerita, tanta era l'emozione che tremavo come una foglia, fortuna che per salire mi ha aiutata la mia nipotina Gaia altrimenti sarei caduta e mi si sarebbe "acciaccata" tutta la gonna a pieghe ... Lassù sul palco mi aspettava il caro Assessore Foresi che mi ha consegnato la medaglia e con un bacio mi ha offerto anche un gran mazzo di fiori; è stata quindi la volta del Cardinale Menichelli che complimentandosi per il premio, ha lodato il mio operato e mi ha salutato anche lui con un bacio; infine il Sindaco, la Signora Mancinelli, mi ha stretto la mano ed ha avuto cordiali parole di elogio per la lunga opera di volontariato svolta. Tra l'emozione di trovarmi al centro dell'attenzione e tra i complimenti che continuavo a ricevere, non ho neppure avuto modo di ascoltare la giornalista Zandri che leggeva la motivazione del premio.

Siatene certi che continuerò a lavorare con i miei amici disabili e con i miei cari colleghi del Centro H finchè avrò forze. Solo così sarò felice.

Giuliana Uncini

Piero

Il professor Piero Alfieri, che tutti chiamavano semplicemente "Piero", tanti ragazzi del Centro H lo hanno avuto come insegnante di religione all'Istituto Professionale "Podesti".

Piero aveva un debole per questi studenti speciali, li voleva nelle sue classi, contrattava con i colleghi all'inizio dell'anno: "Questo lo conosco, viene in parrocchia, lo prendo io". La sua prova scritta per diventare insegnante di religione di ruolo e quella, appassionata, cui avevo assistito, dell'esame orale, vertevano su un unico argomento: *la capacità del docente di interagire con alunni disabili, portatori di abilità diverse in un contesto di soggetti tutti diversi*.

Li seguiva, con amore, fantasia. Una volta propose per il martedì grasso di fare l'Assemblea dell'Istituto all'ODISSEA, la discoteca allora più alla moda, pensando agli studenti in carrozzina, con le stampelle, a braccetto dei compagni che si inebriavano di musica, di luci colorate, quando ancora non esistevano quelle realtà straordinarie che oggi sono la CAROVANA, il CENTRO H ...

"Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (mt. 25,40)

"Quando più gli capita una occasione simile?", diceva soddisfatto dopo aver organizzato tutto nei particolari, dal trasporto dei ragazzi al bar analcolico. Certo, con la collaborazione del personale, ma era sua l'iniziativa, la progettazione, l'anima della festa.

Al funerale di Piero, il 28 gennaio, i suoi ex alunni speciali c'erano tutti, come se ... se ne fosse andato un parente, più che un parente.

Caro Piero, ho avuto la fortuna di incontrarti, conoscerti ed esserti amica. Per tanti anni mi hai dato la mano e abbiamo camminato insieme su un sentiero spesso sconnesso, sognando ad occhi aperti un mondo nuovo, libero da pregiudizi e aperto all'accoglienza della diversità, pacificato, senza violenze, dove si pratici la giustizia, la solidarietà, dove ogni uomo e ogni donna possano vivere in pienezza. Sogno? No, traguardo. Realtà da costruire insieme, con l'aiuto dello Spirito.

Piero, discepolo di Gesù, ora contempi con occhi di cielo il Volto del tuo Signore, che hai amato sino alla fine; sei andato a prepararci un posto, vicino a Lui, vicino a te. Guardaci, ora spetta a noi continuare il tuo lavoro, senza smettere di sognare.

Stefania Felici

Un lutto

L'8 Maggio scorso è deceduta la signora Fabrizia Paolini, la moglie di Sauro Giovagnoli, valido e stimato volontario della Croce Rossa.

In occasione della grave perdita, a nome del Centro H e mio personale invio all'amico Sauro ed ai familiari le più sentite condoglianze.

Enzo Baldassini
Presidente Centro H

Offerta pro Centro H **Socio e Rivista € 20,00**

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676